



# ANDISU

Associazione Nazionale degli Organismi  
per il Diritto allo Studio Universitario

## ***Per una CARTA EUROPEA degli studenti universitari***

### Premessa

#### ***Il processo di Bologna e lo scenario futuro***

La costruzione dello Spazio Europeo dell'istruzione Superiore prende avvio con il Processo di Bologna: il 19 giugno 1999 i Ministri dell'Istruzione di 29 Paesi europei sottoscrissero una dichiarazione congiunta i cui obiettivi sono ancora totalmente validi:

- La libertà di circolazione dei giovani
- La compatibilità dei sistemi di istruzione dei singoli stati
- L'attrattività dell'istruzione europea anche nei confronti di giovani provenienti da paesi terzi
- Una crescita basata sulla conoscenza e sull'innovazione

L'impegno assunto a Bologna dagli Stati aderenti riguardava:

- l'adozione di un sistema di titoli di semplice leggibilità e comparabilità, anche tramite l'implementazione del Diploma Supplement
- l'adozione di un sistema essenzialmente fondato su due cicli principali, rispettivamente di primo e di secondo livello
- il consolidamento di un sistema di crediti didattici- sul modello dell'ECTS - acquisibili anche in contesti diversi, compresi quelli di formazione continua e permanente, purchè riconosciuti dalle università di accoglienza, quale strumento atto ad assicurare la più ampia e diffusa mobilità degli studenti
- la promozione della mobilità mediante la rimozione degli ostacoli al pieno esercizio della libera circolazione con particolare attenzione:
  - per gli studenti, all'accesso alle opportunità di studio e formazione ed ai correlati servizi;
  - per docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo, al riconoscimento e alla valorizzazione dei periodi di ricerca, didattica e tirocinio svolti in contesto europeo, senza pregiudizio per i diritti acquisiti
- la promozione della cooperazione europea nella valutazione della qualità, al fine di definire criteri e metodologie comparabili
- la promozione della necessaria dimensione europea dell'istruzione superiore con particolare riguardo allo sviluppo dei curricula, alla cooperazione fra istituzioni, agli schemi di mobilità e ai programmi integrati di studio, formazione e ricerca.

La Strategia Europea 2020 si muove in linea di continuità e sviluppo rispetto ai contenuti del processo di Bologna e lo Spazio Europeo dell'istruzione superiore rappresenta anche oggi il contesto di riferimento per le politiche in materia di formazione sia per l'Europa, sia per gli Stati membri. L'Europa nel suo complesso deve farsi carico del sistema dell'istruzione e della formazione superiore considerandolo ambito strategico

per uscire dalla crisi e dare nuovo slancio all'economia. Investire sull'istruzione e sulla formazione significa investire sulla risorsa più importante, il capitale umano e significa quindi attuare misure volte a ridare motivazione e fiducia alle giovani generazioni, contrastando quella "sottrazione di futuro" che è, forse, uno degli aspetti più drammatici dell'attuale crisi economica in molti Paesi.

Un nuovo modello sociale e un nuovo modello di sviluppo economico si costruiscono partendo da un sistema di istruzione e formazione di qualità e accessibile a tutti. Una società inclusiva presuppone un sistema formativo inclusivo ed è quindi importante rimuovere i condizionamenti e le barriere di natura culturale/economico e sociale che possano ostacolare la partecipazione di tutti i cittadini. Si tratta sicuramente di un obiettivo ambizioso, ma che deve costituire "il tendere verso" a cui indirizzare sia le politiche europee, sia le politiche degli stati membri.

### ***Spazio Europeo dell'Istruzione e Spazio Europeo del Diritto allo Studio***

Per superare gli ostacoli che possono pregiudicare l'accessibilità e l'inclusione occorre investire superando la dimensione più tradizionale del welfare. Si tratta, infatti, di porre in essere misure per la crescita e, in quanto tale, anche di prevenzione rispetto ai rischi di emarginazione e disagio sociale. In una prospettiva ad ampio raggio, infatti, l'investimento per la crescita è anche un risparmio sulle misure assistenziali più tipiche.

La creazione dello Spazio Europeo dell'istruzione trova il suo naturale e logico completamento nella parallela istituzione dello Spazio Europeo del Diritto allo Studio, inteso come diritto sociale e al contempo come fattore di crescita e sviluppo. Il diritto allo studio in questa accezione, infatti, non è solo una misura assistenziale per gli studenti più bisognosi, ma è anche una misura di accompagnamento per tutti i giovani inseriti o che intendono inserirsi in percorsi di formazione. Gli strumenti del DSU, secondo questa accezione, producono valore e, pertanto, non possono essere disgiunti da una griglia di indicatori, condivisa e trasparente, che ne permetta la valutazione in termini di efficacia.

È indubbio che per quanto riguarda il diritto allo studio per la formazione superiore anche in Europa si stia attraversando un passaggio cruciale, poiché si tratta di un ambito non certamente estraneo al contesto di crisi economica che stiamo attraversando. Se questo nel breve periodo può essere considerato un elemento critico, poiché comporta una restrizione delle risorse disponibili in termini di aiuti finanziari e servizi erogabili, nel medio e lungo periodo può essere però una opportunità da cogliere, poiché permette di ridefinire il sistema pensandolo anche in termini di sostenibilità e innovazione, quindi correlandolo immediatamente a politiche di crescita e sviluppo.

Un diritto allo studio che è

- diritto ad una istruzione elevata, di qualità, aggiornata e sempre al passo (quando non precorritrice) con i tempi;
- strumento riparatorio (poiché mira a rimuovere gli ostacoli di ordine economico/sociale)
- fattore promozionale per la crescita e lo sviluppo
- misura preventiva rispetto al rischio di esclusione sociale.

Ecco in sintesi gli elementi distintivi

- è rivolto a tutti, ancorché in modo differenziato
- non è più solo welfare, ma misura di crescita territoriale (attiva nuove risorse e quindi anche nuove linee di intervento)
- accompagna lo studente anche nella delicata fase di transizione dallo studio al lavoro (orientamento, tirocini, mobilità)

- favorisce le pari opportunità e promuove il merito
- garantisce l'inclusione ed il protagonismo sociale dei giovani secondo una logica di cittadinanza attiva e solidale
- si fonda su criteri condivisi, trasparenti e flessibili
- è dotato di un sistema di indicatori di controllo di qualità e di efficacia

La rete dei servizi e degli interventi del sistema europeo del DSU concorre, in sintesi, a qualificare in modo determinante anche il Sistema Europeo dell'istruzione e della formazione superiore .

### **La strategia europea 2020**

In un momento storico nel quale la crisi economica internazionale ha prodotto milioni di disoccupati nuove pressioni minacciano la coesione sociale e mettono in evidenza problemi e carenze di natura strutturale che occorre risolvere. Le soluzioni non sono facili, poichè non si può ritenere sufficiente una sorta di "rewind" che ripositioni il tutto alla fase pre-crisi. Se anche si ritenesse di non dovere pensare in termini di nuovi modelli di crescita, sarebbe la realtà a evidenziare in breve tempo non solo che "indietro non si torna", ma che non è neppure auspicabile che ciò avvenga.

L'Europa sta vivendo una fase di trasformazione importante (globalizzazione, invecchiamento della popolazione, penuria di risorse, ecc). Questa è un'occasione che si potrebbe definire "dolorosamente propizia" per trovare nuove vie di uscita a quelle debolezze strutturali che la crisi ha svelato e che sostanzialmente attengono alla scarsa competitività del sistema Europa nel mercato globale:

- tasso di crescita inferiore, per una minore capacità/propensione ad investire nell'innovazione soprattutto nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- tassi di occupazione inferiori soprattutto tra la popolazione giovanile e femminile (oltre agli "anziani" che incontrano molte difficoltà a ricollocarsi nel mercato del lavoro)
- invecchiamento della popolazione che si riverbera ovviamente in termini critici sul sistema pensionistico

E' evidente che per sciogliere alcuni di questi nodi critici il sistema dell'istruzione e della formazione può giocare un ruolo imprescindibile, poichè può dotare il sistema Europa di risorse, competenze, strumenti che favoriscano una crescita intelligente, in quanto sostenibile sul piano dell'impatto ambientale e dell'utilizzo delle risorse primarie, inclusiva e creativa. Si tratta, infatti, di perseguire i cinque importanti obiettivi fissati dalla U.E. per il 2020:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve trovare un lavoro;
- il 3% del PIL dell'U.E. deve essere investito in R&S;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Questi obiettivi sono rappresentativi delle tre priorità: **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**. Ma la loro portata è più ampia: per favorirne la realizzazione occorrerà tutta una serie di azioni a livello nazionale, europeo e mondiale. La Commissione presenta sette iniziative faro per catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario:

- “L’unione dell’innovazione” per migliorare le condizioni generali e l’accesso ai finanziamenti per la ricerca e l’innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l’occupazione.
- “Youth on the move” per migliorare l’efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l’ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.
- “Un’agenda europea del digitale” per accelerare la diffusione dell’internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese.
- “Un’Europa efficiente sotto il profilo delle risorse” per contribuire a scindere la crescita economica dall’uso delle risorse, favorire il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio, incrementare l’uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare il nostro settore dei trasporti e promuovere l’efficienza energetica.
- “Una politica industriale per l’era della globalizzazione” onde migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale.
- “Un’agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro” onde modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l’arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l’offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori.
- La “Piattaforma europea contro la povertà” per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

**Gli obiettivi e le azioni proposte dall’U.E. non potranno realizzarsi appieno ed esplicitare tutte le loro potenzialità se non si riconoscerà un ruolo importante e prioritario al sistema della formazione, in particolare quella universitaria, e allo stesso tempo una definizione moderna e nuova del diritto allo studio.**

L’idea di una carta europea per i giovani impegnati in percorsi di istruzione/formazione superiore può rappresentare una declinazione operativa dei più importanti obiettivi sopra sinteticamente enunciati e costituire il quadro di riferimento condiviso per la definizione dei diritti/doveri dei giovani cittadini europei.

La Carta Europea contiene quindi principi generali che possono contribuire a definire lo status del mondo dell’istruzione superiore e della formazione in ambito europeo .

### **Principi**

L’accesso al sistema dell’istruzione superiore e della formazione è garantito a tutti i cittadini europei, senza alcuna discriminazione per genere, età, etc e con particolare attenzione ai soggetti in condizione di svantaggio personale, sociale o economico.

L’Unione Europea e i singoli Stati membri pongono in essere tutte le azioni utili per la realizzazione di una rete di servizi e interventi volti a rendere effettivi gli obiettivi enunciati nel processo di Bologna e ribaditi e sviluppati con la strategia europea 2020.

L'informazione esaustiva e trasparente sulle caratteristiche dell'offerta formativa, sulle modalità per accedervi e sui servizi offerti in tutti gli stati membri costituisce il presupposto fondamentale per garantire la libertà di scelta dei giovani che devono intraprendere un percorso di istruzione superiore ed è quindi fattore fondante della democraticità del sistema europeo dell'istruzione e della formazione.

L'orientamento assume un ruolo centrale in tutti gli snodi cruciali della vita delle persone: passaggio tra i diversi cicli del sistema dell'istruzione, passaggio dal sistema dell'istruzione al mondo del lavoro, cambiamenti durante la carriera professionale, ritorni al sistema della formazione. In particolare occorre porre in essere misure che facilitino il passaggio dal sistema dell'istruzione/formazione al mondo del lavoro e viceversa, secondo una logica di valorizzazione della formazione continua e permanente.

Il sistema europeo dell'istruzione e della formazione deve essere accogliente, aperto alle sollecitazioni della comunità sociale, inclusivo e partecipativo per tutti i componenti (docenti, studenti, lavoratori tecnici amministrativi). All'interno del sistema europeo dell'istruzione e della formazione deve essere favorita l'espressione dei talenti e perseguita la valorizzazione del merito e delle eccellenze, con particolare attenzione alla ricerca e all'innovazione e senza dimenticare i temi dello sviluppo sostenibile ed armonico.

La valorizzazione dell'offerta formativa di tutte le istituzioni accademiche e formative costituisce fattore di ricchezza per lo sviluppo del sapere nei diversi ambiti disciplinari. A tal fine anche la competitività dei vari soggetti in campo costituisce una ricchezza del sistema, ma deve sapersi esprimere con correttezza e lealtà. Occorre la consapevolezza che tutti concorrono a definire la qualità complessiva del sistema e che da questa anche le singole istituzioni possono trarre giovamento in termini di attrattività e competitività rispetto al contesto internazionale più ampio. In ogni caso la competizione interna non deve generare confusione e disorientamento per i giovani che vi vogliono accedere.

All'interno dello Spazio Europeo dell'istruzione deve essere garantita la libera circolazione poiché la mobilità è fattore imprescindibile di qualificazione dell'esperienza formativa. A tal fine devono essere messe in campo adeguate risorse per rimuovere gli ostacoli di ordine economico, così come le possibili barriere linguistiche e culturali.

Il diritto allo studio è costituito dall'insieme degli strumenti ed interventi che accompagnano durante tutto il percorso formativo in modo personalizzato secondo i bisogni dei singoli.

I principi sopraelencati costituiscono

- per gli Stati membri linee guida per individuare criteri di allocazione delle risorse
- per la UE principi utili anche per definire indicatori per il monitoraggio e la valutazione del sistema
- per i giovani impegnati nei percorsi di istruzione e/o formazione chiavi per individuare l'insieme dei diritti e dei doveri che configurano e definiscono il loro status di cittadini europei

### **Diritti e doveri dei giovani in formazione**

I diritti e doveri dei giovani in formazione sono ricavabili direttamente dai principi sopra espressi. Di fatto all'esercizio di ognuno dei diritti si accompagna un dovere ascrivibile in senso lato al concetto di responsabilità.

## Diritti

- diritto ad essere informato
- diritto ad accedere al sistema dell'istruzione e della formazione
- diritto a fruire di servizi qualitativamente apprezzabili e personalizzati in relazione ai bisogni personali
- diritto al sostegno che consenta di superare ostacoli di ordine personale, economici, ecc
- diritto a partecipare attivamente alla vita della comunità formativa in cui si è inseriti
- diritto alla mobilità
- diritto di intraprendere e proseguire percorsi formativi calibrati sui propri talenti, aspirazioni e attitudini
- diritto alla promozione personale e delle proprie capacità all'interno dei percorsi formativi, di ricerca, etc...
- diritto a fruire di servizi che consentano un proficuo incontro con il mondo del lavoro, anche attraverso esperienze dirette, nel rispetto di un quadro normativo di tutele

## Doveri

- dovere di impegnarsi con diligenza e serietà nel percorso formativo
- dovere di rispettare la comunità formativa in cui si è inseriti
- dovere di rispettare il sistema di norme e regole di riferimento
- dovere di perseguire il proprio successo personale con correttezza e lealtà nei confronti degli altri
- dovere di concorrere alla creazione di un contesto formativo accogliente
- dovere di fruire dei servizi e degli interventi di supporto e accompagnamento evitando abusi e sprechi
- dovere di perseguire l'arricchimento costante della propria formazione anche seguendo percorsi formativi multidisciplinari
- dovere di essere curiosi
- dovere di accettare il rischio di esperienze di istruzione, formazione e lavoro anche in contesti lontani dal proprio.

*Bologna, 14 giugno 2013*